

# Un'estate mare e monti



La **Vacanza in Barca a Vela**, fino a poco tempo fa era considerata un'attività riservata solo alle classi abbienti, oggi invece, il mondo della nautica ha avuto un sviluppo esponenziale portando questo tipo di viaggio alla portata di tutti. Un weekend in barca a vela può costare meno che mangiare nel migliore ristorante di una grande città o che una gita fuoriporta.

Tanti vantaggi e privilegi rispetto a una vacanza a terra, soprattutto, ma non solo, nei periodi di grande affollamento, come nei mesi di luglio e agosto, quando le località turistiche vivono il loro momento peggiore. Scorderemo le colonne di macchine per l'accesso alle spiagge, il caldo soffocante e la folla di bagnanti spesso troppo rumorosi.

**E' una vacanza che ti porta in un'altra dimensione**, mai vissuta prima, e che induce emozioni difficili da spiegare a parole e

## La vacanza in barca a vela

# Cullati dalle onde



di Paolo Montagna

Vivere il mare 'sul mare', dall'alba al tramonto e fino all'incanto di una notte stellata senza altre luci intorno







## I consigli per trascorrere vacanze sicure ma all'insegna del relax e del divertimento

impossibili da comprendere a pieno finché non la si vive da protagonisti.

Immaginate di poter vivere il mare 'sul mare'. Dall'alba al tramonto e fino all'incanto di una notte stellata senza altre luci intorno. Stesi sopra coperta, cullati dal rollio della barca e dal rumore dell'acqua che dolcemente si infrange sullo scafo, magari sorseggiando un bicchiere di vino bianco.

**Un luogo ove il silenzio regna ed è profondo quanto il mare che avete sotto di voi.** L'esperienza non è paragonabile con niente di già vissuto a terra e chi la vive è costretto a ripeterla.

Come dicevamo il mondo della nautica è cambiato molto negli ultimi anni diventando più accessibile a chi fino a poco prima lo considerava un pianeta lontano ed esclusivo.

Le stesse imbarcazioni hanno subito importanti variazioni nell'abitabilità consentendo spazi più ampi e vivibili sciogliendo

lo stereotipo un tempo veritiero della 'scomodità' della vita a bordo di una barca a vela.

Scordiamoci brandine, letti a castello, bagni minuscoli e cucine della barbie: oggi le nuove barche da diporto sono studiate e realizzate per offrire il massimo comfort. Cabine spaziose e letti matrimoniali, bagni con docce spaziose sostituiscono 'sgabuzzini angusti' adattati allo scopo, le cucine più ampie e meglio organizzate permettono di cucinare per 8/10 persone in tranquillità.

**Diverse sono le modalità per avvicinarsi a questo mondo,** la più comune oggi per i neofiti è la formula del noleggio con skipper offerta dalle innumerevoli compagnie di charter presenti in ogni angolo del mediterraneo.

La varietà di imbarcazioni disponibili ci mette subito di fronte a scelte che spesso chi non ha mai navigato non è in grado di prendere da solo, è quindi meglio affidarsi

■ *continua a pag. 40*

### Qualche consiglio per la valigia



*(preferibile una  
sacca morbida, niente trolley)*

- Costumi, sandali antiscivolo, scarpe da scoglio
- Creme solari (non olii) ad alta protezione, stick per le labbra, prodotti per l'igiene, possibilmente ecologici e vegetali
- Oltre a t-shirt e pantaloncini, è raccomandabile portare anche magliette a maniche lunghe e una felpa
- Fondamentali giacche antivento, cappellini con la visiera o bandana, occhiali da sole
- Asciugamani per il mare ma anche per la doccia con acqua dolce
- Attrezzature da mare (maschera, boccaglio, pinne, ecc)
- Piccola farmacia con anche farmaci per il mal di mare (esistono pastiglie, cerotti o braccialetti)
- Carica batterie e bustine trasparenti impermeabili per il cellulare
- Libri e giochi di società







■ segue da pag.39

Riempita la cambusa e saliti a bordo, sarete Voi, il mare e gli amici che condividono con voi questa esperienza, e i problemi che si vivono a terra saranno solo un ricordo lontano.

**Già dai primi passi sul pontile si respira aria di avventura, di esperienza emozionante.** E infine si salpa: dopo una breve navigazione siamo ormeggiati alla prima rada, dove tu e altre poche barche condividete un angolo di paradiso raggiungibile solo via mare. Un filo di musica e una cena a base di pesce fresco ti accompagneranno fino alla tua prima notte in barca. Una volta 'preso' il mare, voi e la vostra anima non avrete più bisogno di niente poiché il tempo che vivrete a bordo sarà talmente 'completo' da farvi scordare ogni capriccio. Alzarsi il mattino seguente non è esattamente uguale a svegliarsi nel nostro ambiente abituale. Appena apri gli occhi salti giù dal letto per fondere in una sola cosa te stesso e l'incredibile contesto naturale che solo il mare può offrire.

**Appena metti il naso sopra coperto si apre davanti a te uno scenario mozzafiato dal quale non riuscirai a staccare lo sguardo:** imprimerà in te un ricordo talmente vivido che niente e nessuno potrà più farti dimenticare e che con tutta probabilità ti costringerà a volerlo ripetere e ripetere e ripetere. Infatti chi vive questa esperienza spesso non la lascia più; desiderando di anno in anno, di stagione in stagione di diventare sempre più esperto e di guadagnarsi un giorno l'autonomia necessaria per condurre una barca accarezzando il realizzabile sogno di diventare skipper e di fare della nautica la sua vita. Sciogliete ora ogni dubbio, noleggiate una barca e vela e mollate gli ormeggi... una volta per tutte.

## Escursionismo in montagna

# L'importanza della giusta attrezzatura

**Luca Pezzi, Capo del Soccorso Alpino Emilia Romagna stazione Monte Cusna:**  
**"La leggerezza e l'imprudenza hanno fatto quadruplicare gli interventi in Appennino. La prevenzione è sicuramente il nostro miglior intervento"**

**V**iste mozzafiato, borghi sperduti, immersione nella natura: le gite in Appennino regalano emozioni uniche e offrono refrigerio a chi scappa dalla calura soffocante della città. Ma anche un ambiente amico e incontaminato come può essere la nostra montagna, può nascondere insidie e pericoli se non affrontati con la dovuta prudenza e con la giusta attrezzatura.

Ne abbiamo parlato con **Luca Pezzi, Capostazione SAER "Monte Cusna"**, che ci ha fornito preziosi consigli riguardo all'escursionismo estivo, visto che ogni giorno si legge di persone che si avventurano su



Luca Pezzi

percorsi impegnativi senza averne l'esperienza o senza l'adeguata attrezzatura.

**Sig. Pezzi, quali sono le cose indispensabili e irrinunciabili da portare o indossare quando si parte per un'escursione?**

Per qualsiasi escursione l'abbigliamento deve essere sempre rapportato alla difficoltà tecnica, lunghezza e previsione meteo. Quindi il famoso vestirsi a strati o a cipolla: qualcosa di leggero se fa molto caldo ma nello zaino felpa e guscio anti-pioggia, possibilmente scarponcini alti impermeabili con suola in vibram, bastoncini, borraccia, qualcosa da mangiare, telefono con batteria carica e cartina coi sentieri che si intende percorrere.

**Le temperature molto alte di questo**





**periodo possono costituire un pericolo anche in alta quota? Che consigli date a chi decide di fare gite?**

Le temperature molto alte possono portare al colpo di calore, insolazione, o problemi similari. Si raccomanda una corretta idratazione, acqua in abbondanza con sali minerali, cappellino, indumenti traspiranti e creme protettive. Il sole non scherza in quota.

**Quando si deve allertare il Soccorso Alpino o il 118?**

Il soccorso Alpino tramite l'apposito numero 118 va sempre allertato quando si ritiene che la persona infortunata non sia in grado di proseguire o rientrare in autonomia o la sua salute si ritenga seriamente compromessa. Troppe spesso vengono allertati i soccorsi con leggerezza senza pensare che si può mettere a rischio l'incolumità stessa dei soccorritori.

**Ci sono comportamenti che un escursionista in difficoltà può mettere in pratica in attesa dei soccorsi per mettersi in sicurezza?**

Se non si hanno competenze sanitarie specifiche lasciarsi guidare dall'operatore di centrale 118 che provvederà a dare consigli sulla gestione dell'infortunato fino all'arrivo dei soccorritori. Chiedere sempre prima di fare qualsiasi cosa anche somministrare un sorso d'acqua, informare tempestivamente la centrale 118 se le condizioni dell'infortunato mutano sia in negativo che positivo.

**Cosa fare in caso di temporali e fulmini?**

Spegnere tutti gli apparecchi radio, telefoni inclusi, chiudere i bastoncini da trekking e riporli nello

zaino, cercare un posto riparato lontano dalle vette, tralici o alberi isolati, preferire la vegetazione fitta.

**Portare con sé i bambini è consigliabile o è pericoloso? Nel caso, sono indicati i sentieri percorribili anche da escursionisti poco esperti e quelli da evitare?**

I bambini devono conoscere ed imparare ad amare la montagna, chiaramente si deve pianificare un percorso adatto alle loro capacità, rispettando le loro esigenze, mettendo da parte le nostre ambizioni. Abbigliamento adeguato anche per loro, acqua, cibo e sorrisi.

**Pericolo vipere: esiste sul nostro Appennino il rischio di incontrarne? Cosa fare nel caso di un morso?**

Non ricordo un intervento per morso di vipera negli ultimi 15 anni, certo esistono

ma in genere se ne stanno per i fatti loro, nel malaugurato caso dovesse accadere, informare subito la centrale 118, no fai da te con incisioni, lacci ecc. Ricordo che si il morso della vipera è pericoloso e può essere letale, ma la mortalità è veramente molto scarsa. Quindi aspettare o portarsi verso i soccorsi cercando di rimanere tranquilli.

**Ci sono farmaci particolari che consiglia di portare nello zaino?**

Nessun farmaco particolare, un kit di pronto soccorso (ne vendono di diverse marche già confezionati) è sufficiente, chiaramente i farmaci personali se uno li prende, a volte può succedere che a causa del brutto tempo, perdita della strada o un piccolo infortunio non si ritorni a casa come da previsione, quindi avere con sé i propri farmaci è opportuno, soprattutto se sono dei salvavita.

Per concludere, andate in montagna con prudenza e buon senso, ben equipaggiati e rispettando i compagni d'avventura. Se non ci sono le condizioni, se il meteo non lo permette, se un compagno di gita è stanco, si rinuncia e si torna indietro, non è una sconfitta: la montagna non scappa e ci si torna un'altra volta.

La leggerezza e l'imprudenza hanno fatto quadruplicare gli interventi in Appennino. ■

